

CLIMA

Dal 2013 al 2023 la superficie complessiva passata da 30 a 20 chilometri quadrati a seguito delle alte temperature. Il picco di caldo maggiore si è verificato nell'estate del 2022

Consegnato al Servizio Geologico della Provincia e ai Parchi naturali il "Catasto Sat perimetri dei ghiacciai" aggiornato grazie ai rilievi e alle foto fatte dai satelliti

# Ghiacciai ritirati di un terzo in dieci anni

## La drammatica situazione registrata dalla Sat con rilievi fotografici

AGNESE SANTORI

Negli ultimi 10 anni la superficie dei ghiacciai della provincia di Trento è diminuita di un terzo. Da una superficie di circa 30 chilometri quadrati nel 2013 a poco più di 20 chilometri quadrati nel 2023. «Oggi a Pian di neve, ghiacciaio dell'Adamello, camminiamo sul ghiaccio del 1985, il prossimo anno cammineremo in quello del 1984 e così via anno dopo anno andremo a perdere informazioni» spiega il presidente Sat.

Questi i dati emersi dallo studio condotto da parte della commissione glaciologica della Sat presentato ieri in occasione della consegna del «Catasto Sat perimetri dei ghiacciai» al Servizio Geologico della Provincia Autonoma di Trento e ai Parchi naturali del Trentino.

«La Società degli Alpinisti Tridentini, in collaborazione con i volontari della propria Commissione Glaciologica - spiega **Cristian Ferrari**, presidente Sat - ha completato un importante lavoro di perimetrazione dei ghiacciai trentini utilizzando strumenti all'avanguardia quali dati satellitari Sentinel, strumenti ad accesso pubblico e rilievi fotografici di alta precisione forniti dalla Provincia autonoma di Trento».

Il progetto si pone all'interno dell'iniziativa globale guidata dall'Unesco «Anno internazionale per la conservazione dei ghiacciai»: «È uno studio molto importante per il territorio in quanto l'ultimo aggiornamento del catasto trentino risale a 12 anni fa con il "Nuovo Catasto dei Ghiacciai Italiani" a cura di Smiraglia e Diolaiuti del 2015 con dati rilevati al 2011» spiega **Enrico Valcanover**, presidente della Commissione Glaciologica della Sat.

I dati aggiornati a oggi, o meglio al 2023, sono significativi anche alla luce di un'evoluzione estremamente rapida di quelli che sono i fenomeni di arretramento e riduzione delle aree.

«I ghiacciai sono un patrimonio della collettività, e come Sat intendiamo proseguire nella restituzione e condivisione del lavoro, così che tutti possano usufruire delle informazioni sullo stato attuale dei ghiacciai trentini» conclude il glaciologo. Infatti i dati presentati ieri alla provincia consentiranno la correzione delle mappe dei parchi e dei portali cartografici sostituendoli con i dati aggiornati.

Un dato allarmante quello riportato da Valcanover che ha poi lasciato la parola a due giovani appassionati della materia **Massimo Santoni** e **Francesca Vallongo** che hanno illustrato nel dettaglio l'evoluzione dei ghiacciai trentini: «Il progetto è iniziato nel 2021 con obiettivo di creare un sistema semiautomatico con dati open-source completamente accessibili grazie all'utilizzo di dati telerilevati satellitari». La successiva comparazione dei dati raccolti nel 2023 con quelli del 2015 ha poi evidenziato una significativa riduzione delle aree principali dei ghiacciai in trentino.

I dati rilevati dallo studio sono poi confluiti nel libro «I Ghiacciai del Trentino», cioè una pubblicazione di oltre 500 pagine che esplora il mondo dei ghiacciai trentini, analizzandone la loro evoluzione nel tempo.

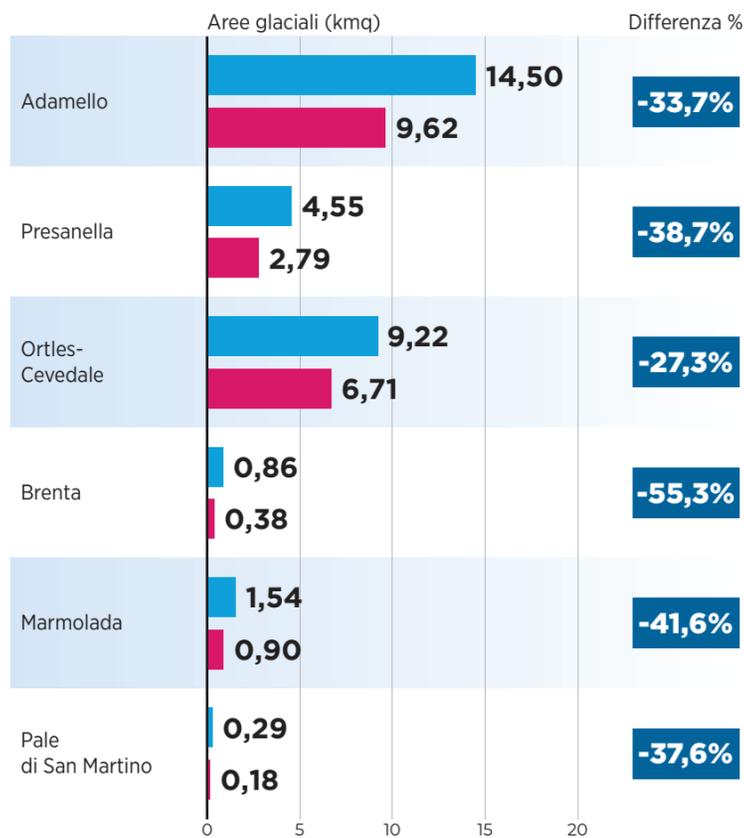
«Dobbiamo tenere alta l'attenzione tutto l'anno su questo ecosistema ad alta quota per questo, come Sat, intendiamo proseguire nella restituzione e condivisione del lavoro per sensibilizzare e informare la cittadinanza sulle conseguenze del cambiamento climatico» conclude Ferrari. Nel corso degli anni è stata avviata una collaborazione con l'azienda Surgiva con l'obiettivo di realizzare un sistema di analisi semiautomatico: «Per Surgiva, la cui acqua ha origine nel ghiacciaio dell'Adamello, sostenere la Sat è un gesto naturale: condividiamo la stessa attenzione per l'ambiente e per la montagna» interviene **Camilla Lunelli**, direttrice della Comunicazione e delle Relazioni Esterne del Gruppo Lunelli. Presente anche **Matteo Viviani**, di-



Da sinistra: Cristian Ferrari, Massimo Santoni, Francesca Vallongo e Enrico Valcanover anche nel primo piano sopra (Foto Daniele Panato)

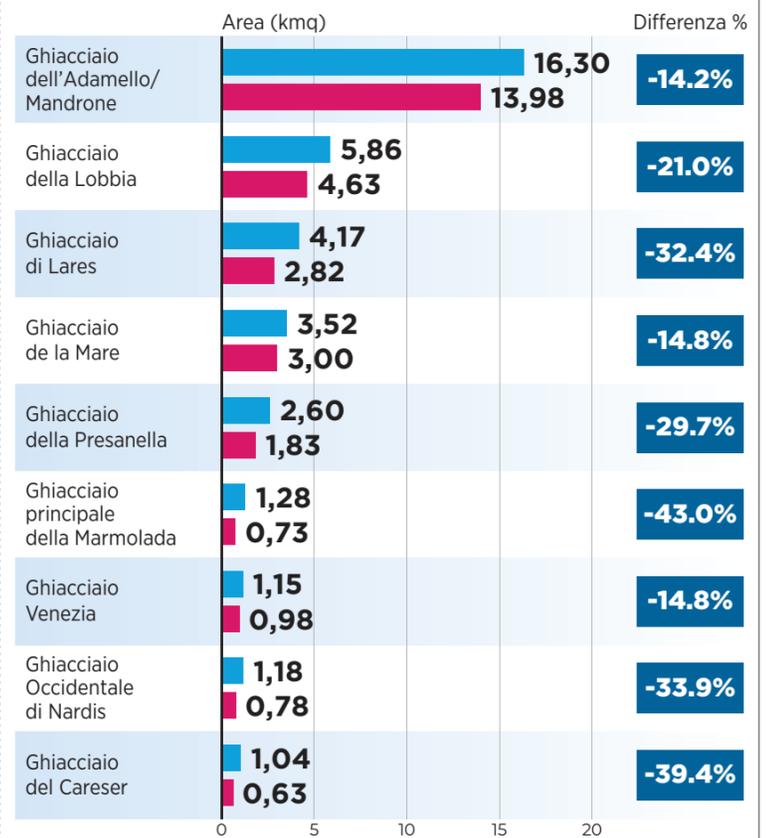
### Lo scioglimento dei ghiacciai

Confronto delle aree glaciali tra il 2015 e 2023



Fonte: Commissione Glaciologica della Società Alpinisti Tridentini

Confronto della riduzione delle aree dei principali ghiacciai trentini



WITHUB

retto del Parco Naturale Adamello Brenta che ha esortato a fare memoria della condizione dei ghiacciai e sensibilizzare sui momenti di rischio che si innestano dal regredire dei ghiacciai unito a eventi meteorologici.

Nel corso della conferenza si è registrato anche lo sfogo del Presidente del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino **Valerio Zanotti**: «Stiamo prendendo atto di questo arretramento continuo e perdita di fonti idriche senza riuscire a proporre soluzioni concrete».

A tal proposito però la Sat ha lanciato il progetto «Freeze the future. Osserva, leggi, agisci» attraverso il quale si propone di informare la popolazione e sensibilizzarla ad attuare 10 buone pratiche per un'azione concreta. Tra le altre usare l'acqua con responsabilità, equipaggiarsi per andare in montagna in modo sostenibile, scegliere il trasporto sostenibile e rispettare i sentieri e la flora alpina.



Ghiacciaio La Mare nel 2012



Ghiacciaio La Mare nel 2022